

ZACCARIA

[LLZC]

[CC001] PRIMA PARTE Esortazione alla conversione

[1] Nell'ottavo mese dell'anno secondo del regno di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria figlio di Barachia, figlio di Iddò:

[2] «Il Signore si è molto sdegnato contro i vostri padri.

[3] Tu dunque riferirai loro: Così parla il Signore degli eserciti: Convertitevi a me - oracolo del Signore degli eserciti - e io mi rivolgerò a voi, dice il Signore degli eserciti.

[4] Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavan gridando: Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvage. Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestarono attenzione, dice il Signore.

[5] Dove sono i vostri padri? I profeti forse vivranno sempre?

[6] Le parole e i decreti che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiuti sui padri vostri? Essi si sono convertiti e hanno detto: Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri traviamenti e delle nostre colpe, l'ha eseguito sopra di noi». Prima visione: i cavalieri

[7] Il ventiquattro dell'undecimo mese, cioè il mese di Sebàt, l'anno secondo di Dario, questa parola del Signore si manifestò al profeta Zaccaria, figlio di Iddò.

[8] Io ebbi una visione di notte. Un uomo, in groppa a un cavallo rosso, stava fra i mirti in una valle profonda; dietro a lui stavano altri cavalli rossi, sauri e bianchi.

[9] Io domandai: «Mio signore, che significano queste cose?». L'angelo che parlava con me mi rispose: «Io t'indicherò ciò che esse significano».

[10] Allora l'uomo che stava fra i mirti prese a dire: «Essi sono coloro che il Signore ha inviati a percorrere la terra».

[11] Si rivolsero infatti all'angelo del Signore che stava fra i mirti e gli dissero: «Abbiamo percorso la terra: è tutta tranquilla».

[12] Allora l'angelo del Signore disse: «Signore degli eserciti, fino a quando rifiuterai di aver pietà di Gerusalemme e delle città di Giuda, contro le quali sei sdegnato? Sono ormai settant'anni!».

[13] E all'angelo che parlava con me il Signore rivolse parole buone, piene di conforto.

[14] Poi l'angelo che parlava con me mi disse: «Fà sapere questo: Così dice il Signore degli eserciti: Io sono ingelosito per Gerusalemme e per Sion di gelosia grande;

[15] ma ardo di sdegno contro le nazioni superbe, poiché mentre io ero un poco sdegnato, esse cooperarono al disastro.

[16] Perciò dice il Signore: Io di nuovo mi volgo con compassione a Gerusalemme: la mia casa vi sarà riedificata - parola del Signore degli eserciti - e la corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme.

[17] Fà sapere anche questo: Così dice il Signore degli eserciti: Le mie città avranno sovrabbondanza di beni, il Signore avrà ancora compassione di Sion ed eleggerà di nuovo Gerusalemme».

[LLZC]

[CC002] Seconda visione: corna e operai

[1]Poi alzai gli occhi ed ecco, vidi quattro corna.

[2]Domandai all'angelo che parlava con me: «Che cosa sono queste?». Ed egli: «Sono le corna che hanno disperso Giuda, Israele e Gerusalemme».

[3]Poi il Signore mi fece vedere quattro operai.

[4]Domandai: «Che cosa vengono a fare costoro?». Mi rispose: «Le corna hanno disperso Giuda a tal segno che nessuno osa più alzare la testa e costoro vengono a demolire e abbattere le corna delle nazioni che cozzano contro il paese di Giuda per disperderlo».

Terza visione: il misuratore

[5]Alzai gli occhi ed ecco un uomo con una corda in mano per misurare.

[6]Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza».

[7>Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo

[8]che gli disse: «Corri, vè a parlare a quel giovane e digli: Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere.

[9]Io stesso - parola del Signore - le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa. Due appelli agli esiliati

[10]Su, su, fuggite dal paese del settentrione - parola del Signore - voi che ho dispersi ai quattro venti del cielo - parola del Signore.

[11]A Sion metti in salvo, tu che abiti ancora con la figlia di Babilonia!

[12]Dice il Signore degli eserciti alle nazioni che vi hanno spogliato:

[13]Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato.

[14]Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore -.

[15]Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te.

[16]Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa, Gerusalemme sarà di nuovo prescelta.

[17]Taccia ogni mortale davanti al Signore, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora».

[LLZC]

[CC003] Quarta visione: le vesti di Giosuè

[1]Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè,
ritto davanti all'angelo del Signore,
e satana era alla sua destra per accusarlo.

**[2]L'angelo del Signore disse a satana:
«Ti rimprovera il Signore, o satana!
Ti rimprovera il Signore che si è eletto Gerusalemme!
Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?».**

**[3]Giosuè infatti era rivestito di vesti immonde
e stava in piedi davanti all'angelo,
[4]il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno:
«Toglietegli quelle vesti immonde».
Poi disse a Giosuè:
«Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato;
fatti rivestire di abiti da festa».**

[5]Poi soggiunse: «Mettetegli sul capo un diadema mondo».

E gli misero un diadema mondo sul capo,
lo rivestirono di candide vesti
alla presenza dell'angelo del Signore.

[6]Poi l'angelo del Signore dichiarò a Giosuè:
**[7]«Dice il Signore degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie
leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò
accesso fra questi che stanno qui. La venuta del "germoglio"**

[8]Ascolta dunque, Giosuè sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a
te, poiché essi servono da presagio: ecco, io manderò il mio servo Germoglio.

[9]Ecco la pietra che io pongo davanti a Giosuè: sette occhi sono su quest'unica pietra; io
stesso inciderò la sua iscrizione - oracolo del Signore degli eserciti - e rimuoverò in un sol
giorno l'iniquità da questo paese.

[10]In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - ogni uomo inviterà il suo vicino sotto
la sua vite e sotto il suo fico».

[LLZC][CC004] Quinta visione: il candelabro e gli olivi

[1]L'angelo che mi parlava venne a destarmi, come si desta uno dal sonno,

[2]e mi disse: «Che cosa vedi?». Risposi:

«Vedo un candelabro tutto d'oro; in cima ha un recipiente con sette lucerne e sette beccucci per le lucerne.

[3]Due olivi gli stanno vicino, uno a destra e uno a sinistra».

[4]Allora domandai all'angelo che mi parlava:

«Che cosa significano, signor mio, queste cose?».

[5]Egli mi rispose:

«Non comprendi dunque il loro significato?».

E io:

«No, signor mio».

Tre parole per Zorobabele

[6]Egli mi rispose:

«Questa è la parola del Signore a Zorobabele:

Non con la potenza

né con la forza,

ma con il mio spirito,

dice il Signore degli eserciti!

[7]Chi sei tu, o grande monte?

Davanti a Zorobabele diventa pianura!

Egli estrarrà la pietra, quella del vertice,

fra le acclamazioni:

Quanto è bella!».

[8]Mi fu rivolta questa parola del Signore:

[9]«Le mani di Zorobabele hanno fondato questa casa:

le sue mani la compiranno

e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato a voi.

[10]Chi oserà disprezzare il giorno di così modesti inizi?

Si gioirà vedendo il filo a piombo in mano a Zorobabele.

Le sette lucerne rappresentano gli occhi del Signore

che scrutano tutta la terra».

[11]Quindi gli domandai:

«Che significano quei due olivi a destra e a sinistra del candelabro?

[12]E quelle due ciocche d'olivo che stillano oro dentro i due canaletti d'oro?».

[13]Mi rispose:

«Non comprendi dunque il significato di queste cose?».

E io:

«No, signor mio».

[14]«Questi, soggiunse, sono i due consacrati che assistono il dominatore di tutta la terra».

[LLZC][CC005] Sesta visione: il libro che vola

[1]Poi alzai gli occhi e vidi un rotolo che volava.

[2]L'angelo mi domandò: «Che cosa vedi?». E io: «Vedo un rotolo che vola: è lungo venti cubiti e largo dieci».

[3]Egli soggiunse: «Questa è la maledizione che si diffonde su tutta la terra: ogni ladro sarà scacciato via di qui come quel rotolo; ogni spergiuro sarà scacciato via di qui come quel rotolo.

[4]Io scatenerò la maledizione, dice il Signore degli eserciti, in modo che essa penetri nella casa del ladro e nella casa dello spergiuro riguardo al mio nome; rimarrà in quella casa e la consumerà insieme con le sue travi e le sue pietre». Settima visione: la donna nell'efa

[5]Poi l'angelo che parlava con me si avvicinò e mi disse: «Alza gli occhi e osserva ciò che appare».

[6]E io: «Che cosa è quella?». Mi rispose: «E' un'efa che avanza». Poi soggiunse: «Questa è la loro corruzione in tutta la terra».

[7]Fu quindi alzato un coperchio di piombo; ecco dentro all'efa vi era una donna.

[8]Disse: «Questa è l'empietà!». Poi la ricacciò dentro l'efa e ricoprì l'apertura con il coperchio di piombo.

[9]Alzai di nuovo gli occhi per osservare e vidi venire due donne: il vento agitava le loro ali, poiché avevano ali come quelle delle cicogne, e sollevarono l'efa fra la terra e il cielo.

[10]Domandai all'angelo che parlava con me: «Dove portano l'efa costoro?».

[11]Mi rispose: «Vanno nella terra di Sènnaar per costruirle un tempio. Appena costruito, l'efa sarà posta sopra il suo piedistallo».

[LLZC][CC006] Ottava visione: i carri

[1]Alzai ancora gli occhi per osservare ed ecco quattro carri uscire in mezzo a due montagne e le montagne erano di bronzo.

[2]Il primo carro aveva cavalli bai, il secondo cavalli neri,

[3]il terzo cavalli bianchi e il quarto cavalli pezzati.

[4]Domandai all'angelo che parlava con me: «Che significano quelli, signor mio?».

[5]E l'angelo: «Sono i quattro venti del cielo che partono dopo essersi presentati al Signore di tutta la terra.

[da quelli bianchi; i pezzati invece si dirigono verso la terra del mezzogiorno.

[7]Essi fremono di percorrere la terra». Egli disse loro: «Andate, percorrete la terra». Essi partirono per percorrere la terra;

[8]Poi mi chiamò e mi disse: «Ecco, quelli che muovono verso la terra del settentrione hanno fatto calmare il mio spirito su quella terra». La corona ex-voto

[9]Mi fu rivolta questa parola del Signore:

[10]«Prendi fra i deportati, fra quelli di Cheldài, di Tobia e di Iedaià, oro e argento e vè nel medesimo giorno a casa di Giosia figlio di Sofonia, che è ritornato da Babilonia.

[11]Prendi quell'argento e quell'oro e ne farai una corona che porrai sul capo di Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote.

[12]Gli riferirai: Dice il Signore degli eserciti: Ecco un uomo che si chiama Germoglio: spunterà da sé e ricostruirà il tempio del Signore.

[13]Sì, egli ricostruirà il tempio del Signore, egli riceverà la gloria, egli siederà da sovrano sul suo trono. Un sacerdote sarà alla sua destra e fra i due regnerà una pace perfetta.

[14]La corona per Cheldài, Tobia, Iedaià e Giosia, figlio di Sofonia, resterà di ricordo nel tempio del Signore.

[15]Anche da lontano verranno a riedificare il tempio del Signore. Così riconoscerete che il Signore degli eserciti mi ha inviato a voi. Ciò avverrà, se ascolterete la voce del Signore vostro Dio».

[LLZC][CC007] Domanda sul digiuno

[1]L'anno quarto di Dario, il quarto giorno del nono mese, detto Casleu, la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria.

[2]Betel aveva inviato Sarèzer alto ufficiale del re con i suoi uomini a supplicare il Signore

[3]e a domandare ai sacerdoti addetti al tempio del Signore degli eserciti e ai profeti:

«Devo io continuare a far lutto e astinenza nel quinto mese, come ho fatto in questi anni passati?». Ritorno sul passato nazionale

[4]Allora mi fu rivolta questa parola del Signore:

[5]«Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di loro: Quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant'anni, lo facevate forse per me?

[6]Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi?

[7]Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la pianura?».

[8]Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria:

[9]«Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate la giustizia e la fedeltà; esercitate la pietà e la misericordia ciascuno verso il suo prossimo.

[10]Non frodate la vedova, l'orfano, il pellegrino, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello».

[11]Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire.

[12]Indurirono il cuore come un diamante per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così si accese un grande sdegno da parte del Signore degli eserciti.

[13]Come al suo chiamare essi non vollero dare ascolto, così quand'essi grideranno, io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti.

[14]«Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese si è desolato dietro di loro, senza che alcuno lo percorresse; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione».

[LLZC][CC008] Prospettive di salvezza messianica

[1] Questa parola del Signore degli eserciti mi fu rivolta:

[2] «Così dice il Signore degli eserciti: Sono acceso di grande gelosia per Sion, un grande ardore m'infiamma per lei.

[3] Dice il Signore: Tornerò a Sion e dimorerò in Gerusalemme. Gerusalemme sarà chiamata Città della fedeltà e il monte del Signore degli eserciti Monte santo».

[4] Dice il Signore degli eserciti: «Vecchi e vecchie siederanno ancora nelle piazze di Gerusalemme, ognuno con il bastone in mano per la loro longevità.

[5] Le piazze della città formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno sulle sue piazze».

[6] Dice il Signore degli eserciti: «Se questo sembra impossibile agli occhi del resto di questo popolo in quei giorni, sarà forse impossibile anche ai miei occhi?» - dice il Signore degli eserciti -.

[7] Così dice il Signore degli eserciti: «Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente:

[8] li ricondurrò ad abitare in Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia».

[9] Dice il Signore degli eserciti: «Riprendano forza le vostre mani. Voi in questi giorni ascoltate queste parole dalla bocca dei profeti; oggi vien fondata la casa del Signore degli eserciti con la ricostruzione del tempio.

[10] Ma prima di questi giorni non c'era salario per l'uomo, né salario per l'animale; non c'era sicurezza alcuna per chi andava e per chi veniva a causa degli invasori: io stesso mettevo gli uomini l'un contro l'altro.

[11] Ora invece verso il resto di questo popolo io non sarò più come sono stato prima - dice il Signore degli eserciti -.

[12] E' un seme di pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada: darò tutto ciò al resto di questo popolo.

[13] Come foste oggetto di maledizione fra le genti, o casa di Giuda e d'Israele, così quando vi avrò salvati, diverrete una benedizione. Non temete dunque: riprendano forza le vostre mani».

[14] Così dice il Signore degli eserciti: «Come decisi di affliggervi quando i vostri padri mi provocarono all'ira - dice il Signore degli eserciti - e non mi lasciai commuovere,

[15] così invece mi darò premura in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda; non temete.

[16] Ecco ciò che voi dovrete fare: parlate con sincerità ciascuno con il suo prossimo; veraci e sereni siano i giudizi che terrete alle porte delle vostre città.

[17] Nessuno trami nel cuore il male contro il proprio fratello; non amate il giuramento falso, poiché io detesto tutto questo» - oracolo del Signore -.

Risposta alla domanda del digiuno

[18] Mi fu ancora rivolta questa parola del Signore degli eserciti:

[19] «Così dice il Signore degli eserciti: Il digiuno del quarto, quinto, settimo e decimo mese si cambierà per la casa di Giuda in gioia, in giubilo e in giorni di festa, purché amiate la verità e la pace». Prospettive di salvezza messianica

[20]Dice il Signore degli eserciti: «Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno
[21]e si diranno l'un l'altro: Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti; ci vado anch'io.

[22]Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a consultare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore».

[23]Dice il Signore degli eserciti: «In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi».

[LLZC][CC009] SECONDA PARTE

[1]Oracolo. La nuova terra La parola del Signore è sulla terra di Cadràch e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d'Israele;

[2]anche Amat sua confinante e Sidòne, che è tanto saggia.

[3]Tiro si è costruita una fortezza e vi ha accumulato argento come polvere e oro come fango delle strade.

[4]Ecco, il Signore se ne impossesserà, sprofonderà nel mare le sue ricchezze ed essa sarà divorata dal fuoco.

[5]Ascalòna vedrà e ne sarà spaventata, Gaza sarà in grandi dolori, come anche Ekròn, perché svanirà la sua fiducia; scomparirà il re da Gaza e Ascalòna rimarrà disabitata.

[6]Bastardi dimoreranno in Asdòd, abatterò l'orgoglio del Filisteo.

[7]Toglierò il sangue dalla sua bocca e i suoi abomini dai suoi denti. Diventerà anche lui un resto per il nostro Dio, sarà come una famiglia in Giuda ed Ekròn sarà simile al Gebuseo.

[8]Mi porrò come sentinella per la mia casa contro chi va e chi viene, non vi passerà più l'oppressore, perché ora io stesso sorveglio con i miei occhi. Il messia

[9]Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.

[10]Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra. Il ristabilimento di Israele

[11]Quanto a te, per il sangue dell'alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz'acqua.

[12]Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l'annunzio fino da oggi: vi ripagherò due volte.

[13]Tendo Giuda come mio arco, Efraim come un arco teso; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Grecia, ti farò come spada di un eroe.

[14]Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato alla tromba e marcerà fra i turbini del mezzogiorno.

[15]Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell'altare.

[16]Il Signore loro Dio in quel giorno salverà come un gregge il suo popolo, come gemme di un diadema brilleranno sulla sua terra.

[17]Quali beni, quale bellezza! Il grano darà vigore ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle.

[LLZC][CC010] Essere fedeli al Signore

[1]Chiedete al Signore la pioggia tardiva di primavera; è il Signore che forma i nubi, egli riversa pioggia abbondante dá il pane agli uomini, a ognuno l'erba dei campi.

[2]Poiché gli strumenti divinatori dicono menzogne, gli indovini vedono il falso, raccontano sogni fallaci, danno vane consolazioni: per questo vanno vagando come pecore, sono oppressi, perché senza pastore. Liberazione e ritorno in Israele

[3]Contro i pastori divampa il mio sdegno e contro i montoni dirigo lo sguardo, poiché il Signore visiterà il suo gregge e ne farà come un cavallo da parata.

[4]Da lui uscirà la pietra d'angolo, da lui il chiodo, da lui l'arco di guerra, da lui tutti quanti i condottieri.

[5]Saranno come prodi che calpestano il fango delle strade in battaglia. Combatteranno perché il Signore è con loro e rimarranno confusi coloro che cavalcano i destrieri.

[6]Io rafforzerò la casa di Giuda e renderò vittoriosa la casa di Giuseppe: li ricondurrò in patria, poiché ne ho avuto pietà; saranno come se non li avessi mai ripudiati, poiché io sono il Signore loro Dio e li esaudirò.

[7]Saranno come un eroe quelli di Efraim, gioirà il loro cuore come inebriato dal vino, vedranno i loro figli e gioiranno e il loro cuore esulterà nel Signore.

[8]Con un fischio li chiamerò a raccolta quando li avrò riscattati e saranno numerosi come prima.

[9]Dopo essere stati dispersi fra i popoli, nelle regioni remote, si ricorderanno di me, allevano i figli e torneranno.

[10]Li farò ritornare dall'Egitto, li raccoglierò dall'Assiria, per ricondurli nella terra di Gàlaad e del Libano e non basterà per loro lo spazio.

[11]Attraverseranno il mare verso Tiro, percuoteranno le onde del mare, saranno inariditi i gorghi del Nilo. Sarà abbattuto l'orgoglio di Assur e rimosso lo scettro d'Egitto.

[12]Li renderò forti nel Signore e del suo nome si glorieeranno. Parola del Signore.

[1]Apri, Libano, le tue porte, e il fuoco divorì i tuoi cedri.

[2]Urla, cipresso, perché il cedro è caduto, gli splendidi alberi sono distrutti. Urlate, querce di Basàn, perché la foresta impenetrabile è abbattuta!

[3]Si ode il lamento dei pastori, perché la loro gloria è distrutta! Si ode il ruggito dei leoncelli, perché è devastata la magnificenza del Giordano! I due pastori

[4]Così parla il Signore mio Dio: «Pasci quelle pecore da macello

[5]che i compratori sgozzano impunemente, e i venditori dicono: Sia benedetto il Signore, mi sono arricchito, e i pastori non se ne curano affatto.

[6]Neppur io perdonerò agli abitanti del paese. Oracolo del Signore. Ecco, io abbandonerò gli uomini l'uno in balia dell'altro, in balia del loro re, perché devastino il paese - non mi curerò di liberarli dalle loro mani».

[7]Io dunque mi misi a pascolare le pecore da macello da parte dei mercanti di pecore. Presi due bastoni: uno lo chiamai Benevolenza e l'altro Unione e condussi al pascolo le pecore.

[8]Nel volgere d'un sol mese eliminai tre pastori. Ma io mi irritai contro di esse, perché anch'esse si erano tediate di me.

[9]Perciò io dissi: «Non sarò più il vostro pastore. Chi vuol morire, muoia; chi vuol perire, perisca; quelle che rimangono si divorino pure fra di loro!».

[10]Presi il bastone chiamato Benevolenza e lo spezzai: ruppi così l'alleanza da me stabilita con tutti i popoli.

[11]Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l'ordine del Signore.

[12]Poi dissi loro: «Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no, lasciate stare». Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga.

[13]Ma il Signore mi disse: «Getta nel tesoro questa bella somma, con cui sono stato da loro valutato!». Io presi i trenta sicli d'argento e li gettai nel tesoro della casa del Signore.

[14]Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele.

[15]Quindi il Signore mi disse: «Prenditi gli attrezzi di un pastore insensato,

[16]poiché ecco, io susciterò nel paese un pastore, che non avrà cura di quelle che si perdono, non cercherà le disperse, non curerà le malate, non nutrirà le affamate; mangerà invece le carni delle più grasse e strapperà loro perfino le unghie.

[17]Guai al pastore stolto che abbandona il gregge! Una spada sta sopra il suo braccio e sul suo occhio destro. Tutto il suo braccio si inaridisca e tutto il suo occhio destro resti accecato».

[LLZC][CC012] Liberazione e rinnovamento di Gerusalemme

[1]Oracolo. Parola del Signore su Israele. Dice il Signore che ha steso i cieli e fondato la terra, che ha formato lo spirito nell'intimo dell'uomo:

[2]«Ecco, io farò di Gerusalemme come una coppa che dá le vertigini a tutti i popoli vicini e anche Giuda sarà in angoscia nell'assedio contro Gerusalemme.

[3]In quel giorno io farò di Gerusalemme come una pietra da carico per tutti i popoli: quanti vorranno sollevarla ne resteranno sgraffiati; contro di essa si raduneranno tutte le genti della terra.

[4]In quel giorno - parola del Signore - colpirò di terrore tutti i cavalli e i loro cavalieri di pazzia; mentre sulla casa di Giuda terrò aperti i miei occhi, colpirò di cecità tutti i cavalli delle genti.

[5]Allora i capi di Giuda penseranno: La forza dei cittadini di Gerusalemme sta nel Signore degli eserciti, loro Dio.

[6]In quel giorno farò dei capi di Giuda come un braciere acceso in mezzo a una catasta di legna e come una torcia ardente fra i covoni; essi divoreranno a destra e a sinistra tutti i popoli vicini. Solo Gerusalemme resterà al suo posto.

[7]Il Signore salverà in primo luogo le tende di Giuda; perché la gloria della casa di Davide e la gloria degli abitanti di Gerusalemme non cresca più di quella di Giuda.

[8]In quel giorno il Signore farà da scudo agli abitanti di Gerusalemme e chi tra di loro vacilla diverrà come Davide e la casa di Davide come Dio, come l'angelo del Signore davanti a loro.

[9]In quel giorno io m'impegnerò a distruggere tutte le genti che verranno contro Gerusalemme.

[10]Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito.

[11]In quel giorno grande sarà il lamento in Gerusalemme simile al lamento di Adad-Rimmòn nella pianura di Meghìddo.

[12]Farà il lutto il paese, famiglia per famiglia: la famiglia della casa di Davide a parte e le loro donne a parte; la famiglia della casa di Natàn a parte e le loro donne a parte;

[13]la famiglia della casa di Levi a parte e le loro donne a parte; la famiglia della casa di Simeì a parte e le loro donne a parte;

[14]così tutte le altre famiglie a parte e le loro donne a parte».

[LLZC][CC013]

[1]In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità.

[2]In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati: anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese.

[3]Se qualcuno oserà ancora fare il profeta, il padre e la madre che l'hanno generato, gli diranno: «Tu morirai, perché proferisci menzogne nel nome del Signore», e il padre e la madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché fa il profeta.

[4]In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione che avrà annunciata, né indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie.

[5]Ma ognuno dirà: «Non sono un profeta: sono un lavoratore della terra, ad essa mi sono dedicato fin dalla mia giovinezza».

[6]E se gli si dirà: «Perché quelle piaghe in mezzo alle tue mani?», egli risponderà: «Queste le ho ricevute in casa dei miei amici». Personificazione della spada: il nuovo popolo

[7]Insorgi, spada, contro il mio pastore, contro colui che è mio compagno. Oracolo del Signore degli eserciti. Percuoti il pastore e sia disperso il gregge, allora volgerò la mano sopra i deboli.

[8]In tutto il paese, - oracolo del Signore - due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato.

[9]Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: «Questo è il mio popolo». Esso dirà: «Il Signore è il mio Dio».

[LLZC][CC014] Il combattimento escatologico: splendore di Gerusalemme

[1]Ecco, viene un giorno per il Signore; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te.

[2]Il Signore radunerà tutte le genti contro Gerusalemme per la battaglia; la città sarà presa, le case saccheggiate, le donne violate, una metà della cittadinanza partirà per l'esilio, ma il resto del popolo non sarà strappato dalla città.

[3]Il Signore uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come quando combattè nel giorno della battaglia.

[4]In quel giorno i suoi piedi si poseranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme verso oriente, e il monte degli Ulivi si fenderà in due, da oriente a occidente, formando una valle molto profonda; una metà del monte si ritirerà verso settentrione e l'altra verso mezzogiorno.

[5]Sarà ostruita la valle fra i monti, poiché la nuova valle fra i monti giungerà fino ad Asal; sarà ostruita come fu ostruita durante il terremoto, avvenuto al tempo di Ozia re di Giuda.

Verrà allora il Signore mio Dio e con lui tutti i suoi santi.

[6]In quel giorno, non vi sarà né luce né freddo, né gelo:

[7]sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte; verso sera risplenderà la luce.

[8]In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il Mar Mediterraneo, sempre, estate e inverno.

[9]Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome.

[10]Tutto il paese si trasformerà in pianura da Gàbaa fino a Rimmòn nel Negheb; Gerusalemme si eleverà e sarà abitata nel luogo dov'è, dalla porta di Beniamino fino al posto della prima porta, cioè fino alla porta dell'Angolo, e dalla torre di Cananeèl fino ai torchi del re.

[11]Ivi abiteranno: non vi sarà più sterminio e Gerusalemme se ne starà tranquilla e sicura.

[12]Questa sarà la piaga con cui il Signore colpirà tutti i popoli che avranno mosso guerra a Gerusalemme: imputriranno le loro carni, mentre saranno ancora in piedi; i loro occhi marciranno nelle orbite; la lingua marcirà loro in bocca.

[13]In quel giorno vi sarà per opera del Signore un grande tumulto tra di loro: uno afferrerà la mano dell'altro e alzerà la mano sopra la mano del suo amico.

[14]Anche Giuda combatterà in Gerusalemme e là si ammasseranno le ricchezze di tutte le nazioni vicine: oro, argento e vesti in grande quantità.

[15]Di piaga simile saranno colpiti i cavalli, i muli, i cammelli, gli asini e tutte le bestie degli accampamenti.

[16]Allora fra tutte le genti che avranno combattuto contro Gerusalemme, i superstiti andranno ogni anno per adorare il re, il Signore degli eserciti, e per celebrare la solennità delle capanne.

[17]Se qualche stirpe della terra non andrà a Gerusalemme per adorare il re, il Signore degli eserciti, su di essa non ci sarà pioggia.

[18]Se la stirpe d'Egitto non salirà e non vorrà venire, sarà colpita dalla stessa pena che il Signore ha inflitta alle genti che non sono salite a celebrare la festa delle capanne.

[19]Questo sarà il castigo per l'Egitto e per tutte le genti che non saliranno a celebrare la festa delle capanne.

[20]In quel tempo anche sopra i sonagli dei cavalli si troverà scritto: «Sacro al Signore», e le caldaie nel tempio del Signore saranno come i bacini che sono davanti all'altare.

[21]Anzi, tutte le caldaie di Gerusalemme e di Giuda saranno sacre al Signore, re degli eserciti; quanti vorranno sacrificare verranno e le adopereranno per cuocere le carni. In quel giorno non vi sarà neppure un Cananeo nella casa del Signore degli eserciti.